



Alfredo Giuliani, nato a Mombaroccio presso Pesaro nel 1924, si è laureato in filosofia a Roma dove risiede a fine secolo, insegnando letteratura contemporanea all'università di Chieti. Teorico della poetica dei cinque *Novissimi*, è autore dell'introduzione - in cui esalta la produzione di poesia polisemica - e del saggio finale in cui propone soluzioni tecniche per giungere a una metrica atonale del verso libero. Fra le pubblicazioni del poeta vanno ricordate almeno le sillogi *Povera Juliet* (1965), *Tautofono* (1969), *Chi l'avrebbe detto* (1973) e le prose *Il giovane Max* (1972). Il testo qui proposto è tratto da *I Novissimi*.

**Schema metrico:** versi liberi

Quando vidi il salice scuotere le sue tristi piume<sup>1</sup>  
nel giardino dell'ospedale, mi ferì una scheggia  
dell'ora mormorante per la cascata dei colli  
dalla costa lontana; la luce composta  
5 giacque senza palpebre sul confine dell'erba<sup>2</sup>.

E vidi nel ricordo la torre al vento sulla scogliera,  
la sua toppa verde e la scacchiera spallidita<sup>3</sup>.  
Vidi che tutto è bello e uguale<sup>4</sup>:  
ala di pietra spuma di mare inverno ...

da *I Novissimi - Poesie per gli anni '60*, Einaudi, Torino, 1965

**1. tristi piume:** le foglie del salice. La metafora è ardita ma ben comprensibile.

**2. mi ferì... erba:** il testo, secondo la poetica enunciata dall'autore, è qui, invece, decisamente polisemico e soggetto a molteplici interpretazioni.

**3. E vidi... spallidita:** i versi alludono al ricordo di una torre e della sua serratura (*toppa*); l'edificio, attraverso un colle-

gamento di carattere analogico - la torre è anche un pezzo del gioco degli scacchi - evoca una scacchiera, reale o metaforica, dai colori tenui (*spallidita*).

**4. Vidi ... uguale:** il verso evidenzia la differenza fra la concezione della vita di Alfredo Giuliani e il radicale pessimismo di altri poeti del Gruppo 63.

## Lavoro sul testo

1. Nel testo poetico riprodotto, quale visione metaforica del salice prima citato sottintende l'espressione *tristi piume*?
2. Sul frontespizio dell'opera *I Novissimi* edita, a cura di Alfredo Giuliani, da Einaudi nel 1965, è riportato uno stralcio tratto da uno scritto del poeta che – vero e proprio manifesto dell'antologia – afferma che chi scrive e chi interpreta una poesia *sperimenta tutta la possibile ambiguità [...] del linguaggio*, al quale viene attribuita *instabilità fisiognomica*. Chiarisci con parole tue, in non più di venti righe, il significato del concetto espresso da Alfredo Giuliani e il legame che esiste fra esso e il modo di far poesia dell'autore.
3. La “poesia aperta” di Giuliani è, spesso, comprensibile e non priva di lirismo, come in *Resurrezione dopo la pioggia*, contenuta nella raccolta *I Novissimi*:

Fu nella calma resurrezione dopo la pioggia / l'asfalto rifletteva tutte le nostre macchie / un lungo addio volò come un acrobata / dalla piazza al monte / e l'attimo sparì di volto in volto / s'accesero i fanali e si levò la buia torre / contro la nostra debolezza / i secoli non ci hanno disfatti.

Fornisci, in non più di dieci righe, un'interpretazione scritta della situazione cui, a tuo avviso, potrebbe riferirsi il testo.

4. Nei primi anni del XXI secolo, Alfredo Giuliani ha curato per la Rai un programma, reperibile su Internet, intitolato *Le avanguardie del XX secolo*. Se ti è possibile utilizzare un computer collegato alla “rete delle reti”, metti alla prova la tua capacità di “navigare” e “scaricare” rintracciando il programma e stampandone una pagina particolarmente significativa.